



FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale)

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 – ASSE 4 – LEADER

ATTUAZIONE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE

Regolamento (CE) del Consiglio n. 1698/2005

Bando pubblico del G.A.L. FLAMINIA CESANO

ASSE 4 – Attuazione dell'approccio Leader

Misura 4.1.3. "Strategia di sviluppo locale- Qualità della vita e diversificazione"

Sottomisura 4.1.3.5 – Tutela e riqualificazione del territorio rurale

Il Gruppo di Azione Locale "Flaminia Cesano", avente sede legale in Pergola in Viale Martiri della Libertà n. 33, di seguito denominato "GAL", in qualità di soggetto responsabile dell'attuazione del PSL (Piano di Sviluppo Locale) approvato ed ammesso a finanziamento in forza del decreto del Dirigente della P.F. Diversificazione delle attività rurali e struttura decentrata di Macerata n. 51/DMC_10 in data 29.10.2010 ai sensi del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Marche (di seguito PSR), approvato dalla Commissione Europea con Decisione C (2008) 724 del 15 febbraio 2008 e successive modifiche e integrazioni - (C 2010/1221 del 02/03/2010) attuativo del Regolamento (CE) n. 1698/2005, a mezzo del presente bando intende disciplinare i criteri e le modalità per la concessione degli aiuti in attuazione dell'intervento come di seguito contraddistinto:

Approvato con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 14/12/2012

Il presente bando è reperibile sul sito web <http://www.galflaminiacesano.it> e nell'apposita sezione LEADER del sito della Regione Marche <http://psr2.agri.marche.it>, presso tutti i comuni del territorio GAL Flaminia Cesano e sarà pubblicato per estratto su un quotidiano a carattere regionale.

INDICE

1. Finalità ed obiettivi	pag	3
1.1. Premessa	“	3
1.2 Finalità	“	3
1.3. Obiettivi	“	3
2. Ambito territoriale d'intervento	“	3
3. Beneficiari richiedenti	“	3
4 Condizioni di esclusione relative ai richiedenti	“	3
5 Requisiti generali di ammissione	“	4
6. Tipologia degli interventi ammissibili	“	4
6.1 specifiche limitazioni	“	5
7. Tipologia delle spese ammissibili	“	5
8. Investimenti e spese NON ammissibili	“	8
9. Dotazione della misura, intensità dell'aiuto e mass. di invest. e di contributo.	“	8
10. Punteggio di priorità della domanda singola	“	9
11. Procedure di attuazione	“	13
11.1. Fascicolo Aziendale	“	13
11.2. Presentazione delle domande da parte dei beneficiari	“	13
11.3 Documentazione necessaria per la presentazione della domanda	“	14
11.4 Istruttoria domande di aiuto	“	16
12. Tempi di realizzazione degli interventi	“	16
13. Criteri per eventuali varianti in corso d'opera e proroghe	“	16
13.1 Proroghe	“	16
13.2 Presentazione domande di variante e adeguamenti tecnici.	“	17
13.3 Modifiche non sostanziali	“	18
14. Erogazione degli aiuti	“	19
14.1 Anticipo	“	19
14.2 Saldo finale	“	19
15. Obblighi dei beneficiari	“	21
16. Controlli – Decadenza dall'aiuto, riduzioni, esclusioni e sanzioni	“	21
17. Tutela dei diritti del richiedente	“	22
18. Informativa trattamento dati personali e pubblicità	“	22
19. Responsabile del procedimento	“	22
20. Camera arbitrale	“	22
21. Disposizioni generali	“	22
Allegato 1 Definizioni	“	23
Allegato 2 Normativa di riferimento	“	24

1. Finalità ed obiettivi.

1.1 Premessa.

Il territorio rurale rappresenta la matrice naturale e culturale su cui si sviluppa l'intera strategia del PSL e dunque la tutela e la riqualificazione delle aree rurali, soprattutto nelle aree marginali e montane, è condizione necessaria per rafforzare un'identità territoriale a vocazione turistica.

L'elevata presenza di borghi, di centri storici e di notevoli emergenze storiche-culturali sparse nel territorio necessitano di un programma mirato a valorizzare tale peculiarità, sia sotto il profilo delle tradizioni culturali che del patrimonio architettonico e paesaggistico, da valorizzare attraverso specifici interventi di riqualificazione, nelle attività di recupero e restauro dei beni culturali, storico-architettonici, archeologici e monumentali.

La misura è coerente con la filosofia di fondo del PSL di creare offerte esperienziali reali, sia per la comunità locale che per l'incoming turistico.

1.2. Finalità.

La misura è finalizzata alla riscoperta, preservazione e diffusione della conoscenza del patrimonio culturale del territorio del Gal Flaminia Cesano, legato alle tradizioni dei territori rurali e del patrimonio paesaggistico.

1.3. Obiettivi.

La misura prevede la concessione di un aiuto in conto capitale per il cofinanziamento di investimenti materiali ed immateriali destinati alla manutenzione, restauro e riqualificazione del patrimonio storico-culturale e paesaggistico presente nelle aree rurali e sua valorizzazione, favorendone la fruizione pubblica.

2. Ambito territoriale d'intervento.

Gli investimenti possono essere effettuati nel territorio del Gal, composto dai seguenti comuni:

Pergola, Fratte Rosa, Frontone, Serra Sant'Abbondio, San Lorenzo in Campo, Barchi, Orciano, Fossombrone, Piagge, Isola del Piano, Serrungarina, San Giorgio, Saltara, Montemaggiore, S. Ippolito, Montefelcino, Mondavio, Corinaldo, Monterado, Castelcolonna, Monteciccardo, Mombaroccio, Monte Porzio e San Costanzo.

3. Beneficiari richiedenti:

Soggetti di diritto pubblico e soggetti di diritto privato con scopo mutualistico e/o senza finalità di lucro, i soggetti possono essere singoli o associati.

4. Condizioni di esclusione relative ai richiedenti:

Il sostegno non può essere concesso a:

- aziende in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà; in particolare, sono esclusi i soggetti in stato di fallimento, liquidazione, concordato preventivo o amministrazione controllata o per i quali siano in corso procedimenti che possano determinare una delle situazioni suddette.

- soggetti ritenuti inaffidabili in applicazione dell'articolo 26 del regolamento n. 1975/2006;

L'affidabilità del richiedente è verificata in riferimento alla sua condotta nella realizzazione di operazioni, ammesse a finanziamento nell'ambito del PSR 2000-2006 o nella programmazione in corso. Il richiedente risulta inaffidabile e la domanda di aiuto deve essere istruita negativamente quando si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni:

1. il richiedente, nel periodo compreso tra il 2000 ed il momento della presentazione della domanda, è decaduto totalmente dal beneficio, in relazione ad operazioni cofinanziate dal FEAOGA (vecchia programmazione) o FEASR;
2. il richiedente, avendo indebitamente percepito un contributo, a seguito di decadenza di cui al precedente punto, è stato iscritto nel registro dei debitori dell'OP o, in assenza di questo, nella banca dati dell'AdG;
3. il richiedente ha ricevuto la richiesta di restituzione diretta, non essendo stato possibile procedere al recupero dell'indebito tramite compensazione;
4. il richiedente al momento della domanda non ha ancora restituito la somma dovuta all'OP, né ha ottenuto la possibilità di rateizzare il debito.

Non si considera inaffidabile il soggetto per il quale la procedura di revoca è effettuata in seguito a rinuncia per causa di forza maggiore.

La verifica viene effettuata rispetto alla data di presentazione della domanda.

5. Condizioni di accesso al finanziamento

Requisiti generali di ammissione per l'accesso al presente bando sono:

- Possesso del fascicolo aziendale AGEA aggiornato in tutte le sezioni e validato prima della presentazione della domanda di adesione al presente bando.
- presentare un unico progetto per il presente bando, qualora il soggetto partecipa ad un raggruppamento non può partecipare ad altri raggruppamenti o presentare da solo, a pena di esclusione di entrambe le proposte.
- l'intervento deve essere localizzato all'interno dell'ambito territoriale di cui al precedente articolo 2.
- l'intervento deve essere coerente con la tipologia, con le finalità e con gli obiettivi dell'azione e degli interventi ammissibili dal presente bando e dalla relativa scheda tecnica di misura.
- per interventi edilizi, il soggetto pubblico deve presentare un progetto definitivo come previsto dall'art. 93 del D.lgs 163/06 e dal DPR 207/10 art. 24 e seguenti; il soggetto privato deve presentare un progetto per l'acquisizione del permesso di costruire;
- il soggetto proponente deve appartenere alla tipologia dei beneficiari con soddisfacimento dei relativi requisiti richiesti dal presente bando.
- il soggetto deve dimostrare, attraverso regolare atto o contratto, il possesso del bene sul quale viene effettuato l'investimento a decorrere dalla data di presentazione della domanda di aiuto e fino al completo adempimento degli impegni assunti con l'adesione al bando.

Il possesso, deve essere dimostrato tramite un diritto reale di:

- proprietà;
- usufrutto;
- un contratto di affitto scritto e registrato.

Non possono essere prese in considerazione altre forme di possesso al di fuori di quelle sopra-menionate. Nel caso di proprietà indivisa, o nel caso di proprietario diverso dal richiedente, quest'ultimo deve produrre l'autorizzazione all'investimento e alla riscossione del relativo contributo, resa dai comproprietari o dai proprietari ai sensi e per gli effetti degli art. 46 e 47 del D.P.R. 445del 28/12/2000, se non già espressamente contenuta nel titolo di possesso. Nel caso di obbligo di firma congiunta, oltre alla firma digitale apposta tramite il sistema informatico da parte di un richiedente, è necessario produrre l'autorizzazione all'investimento ed alla riscossione del relativo contributo, resa dagli altri soggetti aventi titolo, ai sensi e per gli effetti degli art. 46 e 47 del D.P.R. 445del 28/12/2000, se non già espressamente contenuta nel titolo di possesso.

- il beneficiario deve rispettare le disposizioni del Reg. (CE) 1998/2006 in tema di regime "de minimis".
- non avere ottenuto per gli interventi previsti nella domanda presentata dal richiedente altri finanziamenti con altre "fonti di aiuto".

Il richiedente può chiedere che gli interventi previsti dalla Misura in oggetto siano finanziati anche con altre "fonti di aiuto" diversi dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, tuttavia, gli aiuti non sono cumulabili e pertanto, in caso di ammissione a finanziamento con altra fonte di aiuto, il richiedente deve optare per una di esse e rinunciare formalmente alle altre. Copia della comunicazione di rinuncia deve essere inviata anche all'Amministrazione che ha ammesso la domanda a finanziamento.

6. Tipologia investimenti

Sono ammissibili all'aiuto i seguenti investimenti:

a) studi e ricerche originali sul patrimonio culturale delle aree del GAL Flaminia Cesano e relativi:

- 1) il paesaggio tipico rurale Marchigiano;
- 2) il patrimonio architettonico dei borghi rurali;
- 3) il patrimonio artistico, storico ed archeologico delle aree rurali;
- 4) i luoghi di grande pregio ambientale;
- 5) la relazione tra il patrimonio culturale regionale ed il sistema insediativo ed infrastrutturale complessivo delle aree rurali, in funzione dell'individuazione delle potenzialità di valorizzazione del patrimonio stesso.

Gli studi e le ricerche dovranno essere propedeutici agli investimenti di cui alla lettera b) (nel senso che agli studi proposti debbono seguire “interventi strutturali” previsti alla successiva lettera b) e non potranno rappresentare più del 20% del totale degli investimenti materiali ed immateriali realizzati con la medesima lettera b), **quindi non potranno essere finanziati studi e ricerche non seguiti da interventi di cui alla lettera b).**

Tali studi e/o ricerche, per essere ammessi a contributo, devono riguardare prioritariamente il bene oggetto di successivo intervento e il contesto storico culturale, anche riferito all'intero territorio del GAL Flaminia Cesano, in cui il bene è inserito. Ad esempio qualora si intenda intervenire su un edificio monastico, lo studio relativo dovrà riguardare oltre all'oggetto dell'intervento anche gli aspetti della cultura monastica/medioevale e le realtà più significative dell'area GAL.

b) interventi strutturali sul patrimonio culturale, come definito dagli articoli 2 e 10 del D.Lgs n.42/2004 “Codice dei Beni culturali e del paesaggio” e s.m.i, indicato al punto precedente a), e comunque destinato ad un uso pubblico, quali interventi di recupero, restauro, riqualificazione e risanamento conservativo, comprensivo degli impianti tecnologici (elettrico, idrico-sanitario, fognario e termico), ed allestimenti ed attrezzature strettamente funzionali alla valorizzazione del patrimonio stesso.

6.1 specifiche limitazioni: Sono stabilite le seguenti limitazioni alle condizioni di ammissibilità, gli studi presentati devono:

- avere un carattere territoriale ed interessare il complesso della tipologia oggetto di studio,
- essere elaborati da professionisti iscritti ai rispettivi albi di appartenenza o da studiosi di riconosciuta fama e competenza,
- avere un carattere interdisciplinare ed essere originali (non essere stati oggetto di pubblicazione).
- non sarà possibile ricorrere al personale interno per l'attività di studio e ricerca.

I beni dovranno avere un vincolo di destinazione d'uso per gli investimenti strutturali realizzati per le medesime finalità per cui sono stati approvati per un periodo di 10 anni.

- A seguito del Protocollo di intesa con la Provincia di Ancona per la demarcazione degli interventi di cui alla misura 3.2.3 del PSR MARCHE 2007-2013, sottoscritto in data 05/09/2011, non potranno essere realizzati progetti di tipo eco museale nei 3 comuni di Corinaldo, Monterado, Castelcolonna.

7. Tipologia delle spese ammissibili

Potranno essere ammesse a finanziamento, qualora ritenute funzionali alla realizzazione dell'intervento, le spese sostenute **dal giorno successivo alla presentazione della domanda, mediante rilascio sul SIAR;** è fatta salva la spesa propedeutica alla presentazione della domanda stessa. Per spesa propedeutica si intende esclusivamente la progettazione degli investimenti proposti.

Per la verifica che le spese siano state sostenute dal giorno successivo alla presentazione della domanda si farà riferimento:

- per le opere edili, alla data di inizio lavori così come risulta dal verbale di consegna lavori;
- per gli onorari relativi agli studi e ricerche ed alla progettazione delle opere, relativa ai livelli superiori a quanto necessario per la presentazione della domanda, alla data della determina/delibera di incarico o lettera di incarico, o contratti sottoscritti dalle parti interessate;
- per gli investimenti relativi all'acquisto di attrezzature, di strumenti e di arredi, si farà riferimento alla documentazione di trasporto (D.D.T.) o alla fattura accompagnatoria.

Sono comunque esclusi totalmente dal finanziamento gli investimenti i cui contratti di fornitura e/o i pagamenti di relative caparre o anticipi, siano stati effettuati anteriormente alla data di presentazione della domanda di aiuto.

Le spese ammissibili agli aiuti del PSR sono quelle riportate nelle “Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi” e sue successive mm. e ii. di cui all'intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni del 2010, ed in particolare le seguenti:

1. elaborazione di studi e ricerche originali, come definiti all'art. 6 del presente bando, nel limite del 20% del totale degli investimenti materiali ed immateriali che verranno realizzati con la lettera b) dell'art. 6, con la limitazione di contributo prevista all'articolo 9.
2. opere murarie ed assimilate relative ad interventi su beni culturali di cui al punto a) dell'art. 6 (interventi di restauro, recupero, manutenzione straordinaria e risanamento conservativo);

3. interventi di restauro e di recupero di beni storico-artistici presenti all'interno dei manufatti architettonici e strettamente connessi alla funzione originaria del bene stesso, limitatamente ai sipari teatrali compresi i meccanismi di movimento degli stessi, altari lignei o in pietra, organi storici, mosaici pavimentali; sono esclusi gli interventi su tutti gli altri beni culturali mobili, compresi gli affreschi ed altre decorazioni parietali;
4. segnaletica informativa (targhe esplicative dei beni storico culturali), ad esclusione della cartellonistica stradale;
5. sistemazione esterna, qualora dimostrata la stretta funzionalità alla valorizzazione del bene, nel limite del 10% dell'investimento complessivo (aiuole, piantumazione, sistemazione camminamenti, vialetti, prato);
6. Sono finanziabili allestimenti ed attrezzature strettamente funzionali alla valorizzazione del patrimonio culturale indicati al punto a) dell'art. 6. (arredi, supporti espositivi, teche, hardware e software, videoproiettori, amplificatori), tale strumentazione deve essere debitamente giustificata nella relazione di progetto in rapporto alle finalità dell'intervento;
7. Realizzazione e implementazione di siti web, creazione di reti wireless;
8. le spese generali sono ammesse nella percentuale massima del 10% dell'investimento complessivo relativamente ai precedenti punti 2 e 5; nel caso di solo acquisti di beni, relativi al punto 6 tale percentuale è riconosciuta nel limite del 3%, e comunque sarà ammessa a contributo se supportata da attività progettuale di un tecnico.
(ad esempio: onorari di professionisti, studi di fattibilità connessi al progetto, ad esclusione della compilazione della domanda di aiuto).

La progettazione e le relazioni tecniche dovranno essere elaborate da soggetti abilitati per le prestazioni richieste ed iscritti agli ordini e collegi di appartenenza. Gli enti locali potranno svolgere tali funzioni mediante il personale interno con le relative competenze professionali (art. 90 c.1 e 4 d.lgs 163/06).

E tengono conto delle seguenti indicazioni:

Investimenti materiali realizzati da privati

Nel caso di acquisizione di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti edili non a misura o non compresi nelle voci del prezzo utilizzato a livello regionale, al fine di determinare il fornitore e la spesa ammissibile ad aiuto, è necessario adottare una procedura di selezione basata sul confronto tra almeno tre preventivi di spesa forniti da ditte in concorrenza tra loro, procedendo quindi alla scelta di quello che, per parametri tecnico-economici, viene ritenuto il più idoneo.

A tale scopo, è necessario che il beneficiario fornisca una breve relazione tecnico/economica redatta e sottoscritta da un tecnico qualificato, tale relazione non è necessaria nel caso in cui venga scelto il preventivo più basso.

Per l'acquisto di beni e/o forniture il cui costo non superi singolarmente l'importo di 5.000,00 Euro, IVA esclusa, fermo restando l'obbligo di presentare tre preventivi, possono essere stabilite modalità diverse con le quali si dia conto della tipologia del bene da acquistare e della congruità dell'importo previsto. E' fatto divieto di frazionare la fornitura del bene al fine di rientrare in questa casistica. L'acquisto di beni materiali deve sempre essere comprovato da fatture o da altri documenti aventi forza probante equivalente; inoltre, la natura e la quantità del bene acquistato devono essere sempre specificate.

Nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, un tecnico qualificato deve predisporre una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione tecnica giustificativa, indipendentemente dal valore del bene o della fornitura da acquistare.

I beni acquistati devono essere nuovi e privi di vincoli o ipoteche e sulle relative fatture deve essere indicato con chiarezza l'oggetto dell'acquisto e, in funzione della tipologia del bene, il numero seriale o di matricola. Relativamente alla realizzazione di opere edili a misura (scavi, fondazioni, strutture in elevazione ecc.), devono essere presentati progetti corredati da disegni, da una relazione tecnica descrittiva delle opere da eseguire, da computi metrici analitici redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezzi di riferimento adottati a livello Regionale.

Precedentemente alla data di liquidazione del saldo, è comunque necessario aver acquisito ogni utile documento o autorizzazione cui la realizzazione del progetto è subordinata.

In fase di rendicontazione dell'avvenuta realizzazione dei lavori devono essere prodotti computi metrici analitici redatti sulla base dei quantitativi effettivamente realizzati, con l'applicazione dei prezzi approvati in sede preventiva, o dei prezzi contrattuali nel caso di affidamento dei lavori tramite gara, ove questi siano

complessivamente più favorevoli del prezzo, nonché la documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'opera eseguita (regolare esecuzione o certificato di collaudo). Anche nel caso delle opere edili, la spesa effettuata va documentata con fatture o con altri documenti aventi forza probante equivalente, chiaramente riferiti ai lavori di cui ai computi metrici approvati.

Investimenti immateriali realizzati da privati

Per quanto concerne gli investimenti immateriali (studi, ricerche), al fine di poter effettuare la scelta del soggetto cui affidare l'incarico, in base non solo all'aspetto economico, ma anche alla qualità del piano di lavoro e all'affidabilità del fornitore, è necessario che vengano presentate tre offerte di preventivo in concorrenza tra loro. Le suddette tre offerte devono contenere, ove pertinenti, una serie di informazioni puntuali sul fornitore (elenco delle attività eseguite, curricula), sulla modalità di esecuzione dello studio/ricerca (piano di lavoro, figure professionali da utilizzare, tempi di realizzazione) e sui costi di realizzazione.

Spese generali

Le spese generali sono ammissibili quando direttamente collegate all'operazione finanziata e necessarie per la sua preparazione o esecuzione.

Ai fini del riconoscimento delle spese generali, sono da intendersi investimenti fissi anche le dotazioni installate in modo permanente e difficilmente spostabili. La progettazione degli investimenti fissi, le relazioni tecniche relative ai fabbricati, dovranno essere effettuate esclusivamente da tecnici abilitati per le prestazioni richieste ed iscritti agli Ordini ed ai Collegi di specifica competenza.

Le spese tecniche potranno essere ammesse alla liquidazione solo a condizione che ci sia corrispondenza tra chi effettua la prestazione professionale (apposizione di timbro dell'ordine professionale di appartenenza) e chi emette la fattura relativa alla prestazione stessa. In conformità a quanto previsto dalla Legge 4 agosto 2006, n. 248, di conversione del (D.L. 223/2006), sono ammissibili a finanziamento anche i servizi professionali di tipo interdisciplinare forniti da società di persone o associazioni tra professionisti, fermo restando che l'oggetto sociale relativo all'attività libero-professionale deve essere esclusivo, che il medesimo professionista non può partecipare a più di una società e che la specifica prestazione deve essere resa da uno o più soci professionisti previamente indicati, sotto la propria personale responsabilità.

Gli enti pubblici potranno utilizzare il personale interno abilitato all'esercizio della professione e con specifiche competenze professionali, come previsto dal Dlgs 163/2006 art. 90.

Operazioni realizzate da Enti Pubblici

Nel caso di operazioni realizzate da Enti Pubblici, deve essere garantito il rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità del Decreto Legislativo n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio e successive modifiche ed integrazioni, o nel caso ne ricorrano le condizioni ai relativi regolamenti dell'amministrazione pubblica.

Inoltre, deve essere garantito il rispetto della Legge n. 136 del 13 agosto 2010 "Piano Straordinario contro le mafie", entrata in vigore il 7 settembre 2010; in particolare è necessario attenersi a quanto previsto dall'articolo 3 contenente misure volte ad assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari, finalizzata a prevenire infiltrazioni criminali nei contratti pubblici.

Ai fini dell'ammissibilità della spesa per l'esecuzione di opere, servizi e forniture, gli Enti pubblici possono utilizzare:

- contratto di affidamento nell'osservanza dei limiti della soglia comunitaria;
- contratto di affidamento a seguito di gara ad evidenza pubblica;
- contratto di affidamento diretto "in house providing";
- convenzione con altra Amministrazione pubblica che si impegna ad eseguire i lavori.

Nel caso in cui la scelta dell'Ente ricada sull'affidamento "in house providing", per la legittimità dello stesso è necessario che concorrano i seguenti elementi:

- a) l'amministrazione aggiudicatrice eserciti sul soggetto affidatario un "controllo analogo" a quello esercitato sui propri servizi;
- b) il soggetto affidatario svolga la maggior parte della propria attività in favore dell'ente pubblico di appartenenza.

Il rispetto di tali disposizioni deve essere garantito anche nella fase di scelta del soggetto incaricato della progettazione e direzione lavori.

Inoltre, per tutte le spese sostenute devono essere rispettate le norme comunitarie sulla pubblicità dell'appalto e sulla effettiva concorrenza fra più fornitori.

In certi casi, gli enti pubblici (Regioni, Province, Comuni, Comunità montane e altri enti locali) possono realizzare direttamente alcune operazioni, ascrivibili alla categoria dei lavori in economia.

In questo caso, affinché le relative spese possano essere considerate ammissibili, l'ente pubblico che le sostiene assicura il rispetto della normativa comunitaria e nazionale sugli appalti e adotta ogni iniziativa volta a garantire la massima trasparenza nelle fasi di progettazione e realizzazione degli interventi, nonché di contabilizzazione delle spese sostenute.

Nel caso di associazione pubblico privata, sia per gli interventi di cui alla lettera a e lettera b) dovrà essere garantita la normativa generale degli appalti in conformità al DLgs 163/2006 o nel caso ne ricorrano le condizioni ai relativi regolamenti dell'amministrazione pubblica.

8. Investimenti e spese NON ammissibili

Sono generalmente escluse dal finanziamento le spese per i seguenti interventi:

- acquisto di terreni e fabbricati;
- acquisto di impianti e attrezzature usate;
- tutti gli interventi effettuati su fabbricati ad uso abitativo compresa la costruzione di nuove abitazioni;
- gli investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti resi obbligatori da specifiche norme comunitarie, sono fatte salve le deroghe previste dal PSR;
- opere di manutenzione ordinaria;
- lavori in economia relative ad opere edili ivi comprese le opere di scavo e preparazione del cantiere (per i soggetti privati);
- IVA, altre imposte, oneri e tasse;
- interessi passivi;
- spese bancarie e legali;
- qualsiasi costo riconducibile alla compilazione della modulistica del modello di domanda;
- spese sostenute per operazioni di Leasing;
- spese non riconducibili ai prezzi di riferimento;
- investimenti i cui contratti di fornitura e/o i pagamenti di relative caparre o anticipi, siano stati effettuati anteriormente alla data di presentazione della domanda.
- realizzazione di investimenti fisicamente realizzati in territori extra-regionali.

Non sono in ogni caso ammissibili spese diverse da quelle elencate al paragrafo 7 (Tipologia delle spese ammissibili).

Tutti pagamenti, pena la non ammissibilità della spesa, dovranno essere effettuati esclusivamente con "bonifico bancario o postale".

In sede di rendicontazione finale si dovrà allegare copia di ogni fattura e documento di trasporto, copia del bonifico eseguito, prodotto dalla Banca o dalla Posta, con il riferimento alla fattura per la quale è stato disposto il pagamento. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking" il beneficiario è tenuto a produrre la stampa dell'operazione dalla quale risulti la data ed il numero della transazioni eseguita (CRO), oltre alla descrizione della causale dell'operazione a cui la stessa fa riferimento, e con allegato l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono trascritte le operazioni eseguite. Sono esclusi pagamenti effettuati da soggetti diversi dal beneficiario. Sono esclusi pagamenti in contanti.

9. Dotazione totale della misura, intensità dell'aiuto e massimali di investimento e di contributo.

La dotazione finanziaria è pari ad euro **234.582,77** di contributo.

L'intensità di aiuto è del 100% del costo totale ammissibile per la lettera a) dell'art. 6 e fino ad un massimale di 5.000 € di costo totale al netto dell'IVA per ogni studio o ricerca.

L'intensità di aiuto è del 70% del costo totale ammissibile per gli investimenti della lettera b) dell'art. 6 e fino ad un massimo di 150.000 € di costo totale al netto dell'IVA.

Comunque il contributo massimo concedibile nel caso in cui il beneficiario proponga entrambi gli interventi a) e b) dell'art. 6, è di € 105.000.

Nel caso in cui il soggetto beneficiario (anche ENTE PUBBLICO) non possa operare la detrazione IVA corrisposta sulle fatture di acquisto, la suddetta imposta non sarà considerata finanziabile, pertanto la percentuale di contributo sarà calcolata solo sull'importo dell'operazione al netto dell'IVA.

10. Punteggio di priorità della domanda singola

L'attribuzione dei punteggi, alle domande ritenute ammissibili, è elemento indispensabile per stabilire la posizione che ogni domanda ricopre all'interno della graduatoria unica ed avviene valutando ciascuna tipologia di priorità; tenendo presente che tali criteri sono differenti per le due tipologie di intervento finanziabili a) e b) dell'art 6 e, che il progetto proposto potrebbe prevedere una (esclusivamente intervento b) o entrambe le tipologie, il punteggio ottenuto relativamente a ciascuna azione sarà ulteriormente ponderato nel modo seguente:

- peso 20% per il punteggio ottenuto relativamente all'intervento a) studi e ricerche;
- peso 80% per il punteggio ottenuto relativamente all'intervento b) interventi strutturali;

Il possesso dei requisiti che comportano l'attribuzione dei punteggi di seguito indicati, dovranno essere supportati da idonea documentazione dimostrativa. Nel caso non sia presente la documentazione necessaria tali requisiti non potranno essere in alcun caso presi in considerazione al fine della attribuzione dei punteggi. I criteri di valutazione sono i seguenti:

a) Studi e ricerche sul patrimonio culturale regionale

TIPOLOGIA DELLE PRIORITA'	PESO
A. Studi e ricerche riguardanti aree Natura 2000	20%
B. Studi e ricerche riguardanti aree D e C3	30%
Priorità specifiche indicate nel CdS del 25 giugno 2010	
C. studi e ricerche riguardanti il patrimonio artistico, storico ed archeologico delle aree rurali;	15 %
D. studio e ricerca finalizzato ad individuare modalità di valorizzazione del bene oggetto di intervento.	35 %
TOTALE	100%

La posizione in graduatoria sarà stabilita in base ai seguenti parametri:

A. Studi e ricerche riguardanti aree Natura 2000	Punti
- Studi e ricerche riguardanti aree Natura 2000	1
- altri studi e ricerche	0

Il punteggio sarà attribuito se lo studio e/o ricerca riguarda beni culturali localizzati in tali aree.

B. Studi e ricerche riguardanti aree D e C3	Punti
- Studi e ricerche riguardanti aree D e C3	1
- altri studi e ricerche	0

Il punteggio sarà attribuito se lo studio e/o ricerca riguarda beni culturali localizzati in tali aree.

C. studi e ricerche riguardanti il patrimonio artistico, storico ed archeologico delle aree rurali.	Punti
- studi e ricerche riguardanti il patrimonio artistico, storico ed archeologico delle aree rurali	1
- Altri studi	0

D. studio e ricerca finalizzato ad individuare modalità di valorizzazione del bene oggetto di intervento.	Punti
- studio e ricerca finalizzato ad individuare modalità di valorizzazione turistica del bene oggetto di intervento	1
- Altro	0

Al fine di attribuire tale punteggio, nella relazione deve essere presente una dettagliata descrizione delle modalità di valorizzazione turistica, con allegati atti sottoscritti che impegnano il proponente alla modalità di valorizzazione (delibera di giunta, protocolli di intesa ecc.).

b) Interventi sul patrimonio culturale

TIPOLOGIA DELLE PRIORITA'	PESO
Priorità trasversali indicate nel CdS del 13 giugno 2008	
A. Investimenti integrativi rispetto ad interventi FESR	25%
B. Investimenti realizzati in aree Natura 2000	10%
C. Investimenti nelle aree D e C3	15%
Priorità specifiche indicate nel CdS del 25 giugno 2010	
D. investimenti da realizzarsi nell'ambito di un progetto integrato	20%
E. interventi riguardanti il patrimonio artistico, storico ed archeologico delle aree rurali;	5%
F. interventi che migliorino la sicurezza, la accessibilità e la fruizione per i diversamente abili	5%
G. interventi che prevedano dispositivi tecnologici (ICT)	5%
H. investimenti e partecipazione finanziaria del proponente	10%
I. interventi sostenibili	5%
TOTALE	100%

La posizione in graduatoria sarà stabilita in base ai seguenti parametri:

A. Investimenti integrativi rispetto ad interventi FESR	Punti
--	--------------

- investimenti integrativi rispetto ad interventi FESR realizzati nei medesimi siti oggetto dell'intervento ma nettamente distinti tra loro	1
- altri investimenti	0

Il punteggio verrà attribuito previa dichiarazione corredata da opportuna documentazione (ammissibilità al contributo, eventuale liquidazione dello stesso ecc.) che attesti i lavori eseguiti o in fase di ultimazione, con il contributo del FESR a valere sulla attuale programmazione (2007-2013) e su quella precedente (DOCUP 2000-2006), sullo stesso bene oggetto di intervento e comunque diversi ed aggiuntivi rispetto a quelli.

B. Investimenti realizzati in aree Natura 2000	Punti
- investimenti realizzati in aree Natura 2000	1
- altri investimenti	0

Il punteggio sarà attribuito se l'investimento riguarda beni culturali localizzati interamente in tali aree.

C. Investimenti nelle aree D e C3	Punti
- investimenti realizzati in aree D e C3	1
- investimenti realizzati in altre aree	0

Il punteggio sarà attribuito se l'investimento riguarda beni culturali localizzati interamente in tali aree.

D. investimenti da realizzarsi nell'ambito di un progetto integrato in termini di investimenti complementari	Punti
- investimenti da realizzarsi nell'ambito di un progetto integrato (in termini di investimenti complementari), risultato di un procedimento di concertazione tra ente locale e altri soggetti pubblici e privati	1
- Altri investimenti	0

Per l'attribuzione di tale punteggio dovrà essere allegato l'atto di concertazione da cui sia possibile desumere la complementarietà dell'investimento.

E. interventi riguardanti il patrimonio artistico, storico ed archeologico delle aree rurali.	Punti
- interventi riguardanti il patrimonio artistico, storico ed archeologico delle aree rurali	1
- altri interventi	0

F. interventi che migliorino la sicurezza, la accessibilità e la fruizione per i diversamente abili	Punti
--	--------------

- interventi che migliorino la sicurezza, l'accessibilità e la fruizione per i diversamente abili che proponga interventi aggiuntivi rispetto a quelli previsti dalla normativa vigente. Per accessibilità si intende l'applicazione della normativa per l'abbattimento delle barriere architettoniche L. 13/89 e sue mm.ii. Saranno dimostrati con perizia giurata del tecnico che metta in evidenza gli interventi aggiuntivi rispetto agli obblighi di legge.	1
- Altri interventi	0

G. interventi che prevedano dispositivi tecnologici (ICT).	Punti
- interventi che prevedano dispositivi tecnologici (ICT) volti a migliorare il coinvolgimento dell'utenza alla fruizione del bene;	1
- Altri interventi	0

Il punteggio verrà assegnato ai progetti che prevedono almeno il 5% dell'investimento complessivo per spese relative all'utilizzo di tecnologie di informazione, volti a migliorare il coinvolgimento dell'utenza alla fruizione del bene.

H. investimenti e partecipazione finanziaria del proponente	Punti
- investimenti il cui costo complessivo superi il totale ammissibile per una quota superiore al 10% e preveda un parte di finanziamento totalmente a carico del proponente	1
- investimenti il cui costo complessivo superi il totale ammissibile per una quota compresa tra il 5% ed il 10% e preveda un parte di finanziamento totalmente a carico del proponente	0,7
- altri progetti	0

I. iniziative economiche sostenibili	Punti
iniziative economiche sostenibili che propongano interventi aggiuntivi rispetto a quelli previsti dalla normativa vigente. Si intende iniziative che applichino la normativa regionale 14 del 17/6/2008 "norme per l'edilizia sostenibile" anche negli edifici esistenti (inferiore ai 1000 mq) ed immobili ricadenti nell'ambito della disciplina della parte seconda e dell'articolo 136, comma 1, lettere b) e c), del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, per i quali non è obbligatoria l'applicazione della stessa.	1
- altri interventi	0

A tal fine saranno considerati interventi aggiuntivi per iniziative sostenibili qualora si raggiunga il punteggio 1,5 della versione sintetica del Protocollo Itaca Marche; il beneficiario deve presentare dichiarazione del tecnico con allegata opportuna documentazione dimostrativa.

La graduatoria verrà redatta secondo le seguenti modalità:

1. si attribuiranno i punteggi previsti per ciascun criterio (A-B-C-D-E-F-G-H-I) relativo alla tipologia di intervento attivata;

2. si moltiplicheranno i punteggi ottenuti per ciascun criterio con il proprio peso percentuale;
3. si effettuerà la sommatoria di tutti i valori ottenuti sulla base del calcolo di cui al punto precedente che rappresenterà il punteggio ottenuto relativamente alla realizzazione di ciascun intervento;
4. si moltiplicherà nuovamente il punteggio ottenuto relativamente a ciascuna azione con il proprio peso percentuale nel modo seguente:
 - peso 20% per il punteggio ottenuto relativamente all'intervento a) studi e ricerche;
 - peso 80% per il punteggio ottenuto relativamente all'intervento b) interventi strutturali;
5. si effettuerà la somma dei valori ottenuti sulla base del calcolo di cui al punto precedente che rappresenterà il punteggio finale in graduatoria.

Qualora le domande superino tale dotazione finanziaria le stesse rimarranno valide per successive scadenze, con la semplice ripresentazione della domanda di accesso su SIAR (se le condizioni del progetto rimangono invariate); nel caso di parità di punteggio verrà data precedenza alle domande il cui progetto generi occupazione ed in subordine il cui progetto sia immediatamente cantierabile.

La mancata presentazione di documentazione probante i requisiti per l'assegnazione di punteggi di priorità comporta la non attribuzione di tali punteggi.

Salvo cause di forza maggiore, secondo l'elencazione riportata nelle Disposizioni Attuative del Programma di Sviluppo Rurale Marche approvate con Delibera di Giunta Regionale n. 2214 del 28 dicembre 2009 o salvo "VARIANTI AL PROGRAMMA D'INVESTIMENTO", come indicate al successivo articolo 11, nel caso in cui, a seguito del controllo prima descritto, dovesse risultare la mancata presenza di uno o più requisiti dichiarati e la corrispondente modifica del punteggio finale produca uno spostamento della pratica nella graduatoria, tale da farla scendere al di sotto della prima posizione dei non finanziati per carenza di risorse, l'aiuto verrà revocato ed il beneficiario dovrà restituire tutte le somme eventualmente già percepite a titolo di anticipo, con la maggiorazione degli interessi legali. Ciò indipendentemente dalle conseguenze civili e penali previste per dichiarazione mendace dalla normativa vigente in materia.

11. Procedure di attuazione

11.1. Fascicolo Aziendale

Ogni richiedente l'aiuto è tenuto all'apertura di una propria posizione anagrafica sul sistema informativo della Regione, denominato "fascicolo".

La costituzione del fascicolo è obbligatoria ai sensi del DPR n.503 del 1/12/1999. L'assenza del fascicolo aziendale e la mancata dichiarazione dei dati che ne consentono la costituzione e l'aggiornamento impediscono l'attivazione di qualsiasi procedimento e interrompono il rapporto tra beneficiario e GAL.

Per le operazioni di apertura, aggiornamento e chiusura del fascicolo e per i documenti necessari alla tenuta dello stesso si rimanda all'apposito manuale AGEA "Manuale utente fascicolo aziendale" reperibile su www.agri.marche.it alla sezione "Pubblicazioni".

Il richiedente dovrà aggiornare il proprio Fascicolo aziendale SIAR e provvedere a "scaricarlo" nella sezione Impresa del SIAR prima della presentazione della domanda.

11.2. Presentazione delle domande da parte dei beneficiari

La domanda di aiuto si compone di una parte informatizzata e di una parte corredata da allegati in forma cartacea.

La sottoscrizione della domanda, da parte del richiedente, avviene in forma digitale mediante specifica smart card (Carta Raffaello).

La presentazione delle Domande di Aiuto, a pena di irricevibilità, avviene on line su Sistema Informativo Agricolo Regionale SIAR e dovrà essere rilasciata dal sistema entro il termine perentorio delle ore 12,00 del giorno 20/02/2013.

Le Strutture abilitate all'accesso al SIAR, possono essere i Centri di Assistenza Agricola (CAA) riconosciuti e convenzionati con la Regione Marche e/o altri soggetti abilitati dall'Autorità di Gestione del PSR.

Per quanto riguarda la presentazione della domanda, **si considera come data di presentazione quella del rilascio sul SIAR**, nella quale il soggetto richiedente deve possedere tutti i requisiti richiesti.

Gli allegati cartacei alla domanda, compilata ed inoltrata telematicamente, debbono essere **sempre a pena di irricevibilità**, spediti mediante raccomandata a.r. o **consegnati a mano**, in busta chiusa, al GAL FLAMINIA CESANO viale Martiri della Libertà 33 61045 PERGOLA (PU), entro le ore 14,00 del giorno 20/02/2013.

Per la verifica del rispetto dei termini di spedizione della documentazione di cui sopra, fanno fede il timbro, la data e l'ora apposti dall'ufficio postale o dell'ufficio protocollo del GAL.

La busta va compilata mediante apposizione dei seguenti minimi elementi:

Identificativo del richiedente	Denominazione Indirizzo CUAA recapito telefonico
Data di scadenza del bando	Giorno e ora
Identificativo di misura	Domanda di aiuto per la misura 4.1.3.5
Identificativo del bando	Titolo del bando
Identificativo della domanda	ID SIAR

In caso di spedizione a mezzo posta l'arrivo della documentazione cartacea deve avvenire **improrogabilmente a pena di irricevibilità entro il 27/02/2013**, il recapito del plico, in tutto o in parte, alla struttura del GAL rimane ad esclusivo carico e rischio del mittente.

Sulla busta pervenuta viene apposto un timbro di accettazione riportante la data di presentazione.

Le spese relative all'investimento proposto sono ammissibili dal giorno successivo al rilascio della domanda inserita sul SIAR.

L'ADG può eccezionalmente autorizzare l'annullamento della domanda su richiesta del soggetto interessato, secondo la modulistica allo scopo predisposta e resa disponibile su SIAR.

Per la ricevibilità della domanda di aiuto verranno seguite le procedure indicate dal Decreto del Dirigente del Servizio Agricoltura Forestazione e Pesca N. 429/S10 del 23/09/2010 e sue successive modifiche o integrazioni.

11.3 Documentazione necessaria per la presentazione della domanda:

La domanda di aiuto presentata su SIAR dovrà essere corredata dalla documentazione di seguito indicata, in forma cartacea ed in unica copia, e firmata dal legale rappresentante del soggetto proponente.

A) Documentazione da presentare **a pena di inammissibilità**:

❖ **Per gli interventi di cui al punto a) studi e ricerche:**

- progetto dello studio o della ricerca che si intende effettuare, con breve descrizione del bene oggetto di interesse, le modalità di svolgimento, la tempistica, le fonti di analisi e quanto altro per meglio specificare la validità del lavoro proposto;
- curriculum del professionista o del gruppo di lavoro, con evidenziate analoghe ricerche/studi elaborati.
- l'Ente pubblico deve produrre la delibera di incarico; il soggetto privato deve produrre 3 preventivi di professionisti in concorrenza tra loro;

❖ **per gli interventi di cui al punto b) intervento strutturale**, progetto dell'intervento che si intende realizzare composto da:

1. **Relazione tecnica** descrittiva dell'intervento proposto, timbrata e firmata dal tecnico progettista;
2. **Computo metrico estimativo** analitico completo dei codici di riferimento delle voci di spesa, redatto in base al prezzario della Regione Marche in vigore, consultabile sul sito www.operepubbliche.marche.it vigente al momento della domanda. Il computo metrico estimativo preventivo dovrà essere distinto per categoria di opera e dovrà essere timbrato e firmato dal tecnico progettista e vistato dal legale rappresentante della ditta richiedente. Per le eventuali lavorazioni non previste dal prezzario dovrà essere predisposta specifica analisi dei prezzi. Nel caso di interventi che riguardino fabbricati finanziabili in parte, il Computo Metrico Estimativo dovrà riguardare le sole

superfici ammesse a finanziamento; gli eventuali costi comuni (ad es. tetto – fondamenta ecc.) dovranno essere suddivisi per quota parte in ragione della ripartizione delle superfici per specifica destinazione (ad esempio in millesimi);

3. **Disegni progettuali** relativi alle opere oggetto di intervento secondo quanto previsto dalle normative comunali. Tutti gli elaborati progettuali debbono essere timbrati e firmati dal tecnico progettista ciascuno per quanto di propria competenza e debbono riportare il visto di approvazione del progetto da parte della commissione edilizia nei casi previsti. Per ogni edificio l'elaborato progettuale deve essere comprensivo di: - Ubicazione del fabbricato oggetto di intervento, - planimetrie - sezioni significative e prospetti in scala 1:100 che documentino lo stato attuale e lo stato di progetto. In particolare i disegni dovranno riportare le dimensioni geometriche esterne/interne – la destinazione precisa dei locali in maniera da definire la tipologia d'intervento e i limiti di attività previsti – l'area oggetto dei lavori in caso di intervento parziale, ed i layout dettagliati relativi all'impiantistica interna e alle superfici di ingombro – eventuale documentazione fotografica - dimostrazione grafica del calcolo dei millesimi nel caso di interventi a finanziamento parziale;
 4. **Documentazione fotografica** attestante lo stato dei luoghi precedente l'avvio delle opere di trasformazione, che saranno confrontate con le fasi dei lavori finale. Avviato l'investimento è necessario documentare con fotografie tutte le opere edili non più visibili ed ispezionabili successivamente alla loro esecuzione. La documentazione fotografica dovrà essere esibita in occasione degli accertamenti finali o di eventuali stati di avanzamento lavori. La mancata presentazione di detta documentazione comporta l'esclusione dalla liquidazione finale di tutto o parte dell'investimento non visibile.
- ❖ Per interventi di restauro e di recupero di beni storico-artistici presenti all'interno dei manufatti architettonici e strettamente connessi alla funzione originaria del bene stesso devono essere prodotti i seguenti elaborati:
- a) **Relazione tecnica** descrittiva dell'intervento proposto;
 - b) **Documentazione fotografica** attestante lo stato dei beni precedente l'avvio delle opere di recupero/restauro, che saranno confrontate con lo stato finale;
 - c) **Dettaglio delle spese da eseguire sulla base del prezzario della Regione Marche in vigore**, per gli eventuali interventi di restauro non previsti dal prezzario dovrà essere predisposta specifica analisi dei prezzi o tre preventivi di professionisti/ditte specializzate ed in concorrenza tra loro;
- ❖ **Per l'acquisto di beni** (arredi, attrezzature ecc), i cui prezzi non sono compresi nel prezzario regionale in vigore, per i **oggetti pubblici** si rimanda al D.lgs 163/06, del regolamento applicativo DPR 207/10 e di eventuali regolamenti dell'ente e/o attuativi dello stesso decreto; **per i soggetti privati** 3 preventivi dettagliati di spesa forniti da ditte specializzate, per ogni singola fornitura, datati e firmati in originale dalla ditta che li ha emessi (anche trasmessi tramite fax), di cui uno prescelto e altri 2 di raffronto. Si precisa che detti preventivi di raffronto devono riferirsi ad investimenti con le medesime caratteristiche tecniche e prodotti da tre fornitori diversi ed in concorrenza tra loro;
- B) Ulteriore documentazione cartacea da produrre per l'istruttoria, nel caso di intervento strutturale:
- 1) Domanda rilasciata dal SIAR e ricevuta di protocollazione rilasciata dal SIAR;
 - 2) per i soggetti pubblici copia della deliberazione di approvazione del progetto definitivo; per i soggetti privati copia della domanda di permesso di costruire presentata in Comune;
 - 3) Copia di eventuali pareri rilasciati da enti preposti competenti;
 - 4) **cronoprogramma delle attività;**
 - 5) **per i soggetti privati**, giustificazione della scelta dei preventivi, solo qualora non sia scelto il preventivo più basso a parità di condizioni analoghe. Nel caso di beni altamente specializzati, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, dovrà essere predisposta, sempre a firma di un tecnico abilitato, una specifica dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni oggetto di richiesta di finanziamento.

6) **Copia della documentazione attestante la disponibilità del bene** immobile su cui si interviene, di cui all'art. 5, in particolare verranno prese in considerazione solo le seguenti forme:

- un diritto reale di proprietà o usufrutto;

- un contratto di affitto scritto e registrato di durata equivalente al vincolo di destinazione d'uso;

Nel caso di proprietà indivisa o di proprietà diversa dal proponente, è necessario produrre l'autorizzazione all'investimento ed alla riscossione del relativo contributo nonché di essere a conoscenza della istituzione del vincolo d'uso di 10 anni per gli immobili e 5 anni per i beni mobili e l'obbligo a non alienare per un periodo di 5 anni con decorrenza dalla data di saldo del contributo, resa dagli altri soggetti aventi titolo, ai sensi e per gli effetti degli art. 46 e 47 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, se non già espressamente contenuta nel titolo di possesso.

7) documentazione inerente l'attribuzione dei criteri di priorità;

8) atto di impegno relativo al cofinanziamento dell'intera parte non finanziata dal GAL;

9) Lista dei documenti presentati, sottoscritta dal beneficiario.

Su ogni documento deve essere trascritto l'ID della domanda e il numero progressivo assegnato dal sistema agli allegati.

11.4 Istruttoria domande di aiuto

Per quanto attiene al sistema procedurale (istruttoria, verifica di ricevibilità, verifica di ammissibilità, controlli, graduatoria, comunicazioni, ecc.) per la gestione delle domande di aiuto, così come delle domande di pagamento, si rinvia allo specifico documento (da considerarsi parte integrante e sostanziale del presente bando) rubricato "Manuale delle procedure domande di aiuto e domande di pagamento approccio Leader PSR 2007/2013. Attuazione degli interventi con beneficiario diverso dal Gal", approvato con Decreto del Dirigente del Servizio Agricoltura Forestazione e Pesca n. 429/S10 in data 23/9/2010, con l'allegato A rubricato "Manuale – Asse 4 – Approccio Leader – Attuazione degli interventi con beneficiario diverso dal Gal. Procedure per l'istruttoria delle domande di aiuto. Procedure per l'istruttoria delle domande di pagamento (per quanto non disciplinato da AGEA OP)". Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, è d'applicazione l'anzidetto documento.

12. Tempi di realizzazione degli interventi

Gli interventi, pena la decadenza della domanda debbono essere iniziati entro 3 mesi e rendicontati con richiesta di saldo entro e non oltre 18 mesi dalla data di ricevimento dell'atto di concessione, notificato a ciascun beneficiario, da parte del GAL. Per avvio dell'intervento si deve intendere l'avvenuta pubblicazione del bando di gara o in caso di trattativa privata, l'avvenuta stipula del contratto d'appalto. **Dell'avvio dovrà essere data opportuna comunicazione al GAL entro il termine indicato sopra.** Entro lo stesso termine, per l'avvio degli interventi di cui alla tipologia b) dovranno inoltre essere consegnati gli studi e le ricerche di cui al punto a) in quanto propedeutici agli interventi di cui al punto b).

Per intervento completato si intende che entro la data di scadenza dovranno essere state eseguite tutte le attività e gli acquisti previsti dal programma d'intervento, ed altresì che dovranno essere state effettivamente sostenute dal beneficiario tutte le spese relative al progetto ammesso a finanziamento, affinché le spese stesse possano essere ammesse a rendicontazione e quindi a contributo.

13. Varianti/adequamenti tecnici in corso d'opera, modifiche non sostanziali e/o proroghe

13.1 Proroghe

Il GAL, su richiesta motivata del beneficiario, può concedere 2 proroghe esclusivamente per gli interventi di cui al punto b), come di seguito indicato:

- proroga di 4 mesi quando il valore dei lavori realizzati sia pari o superiore al 60% del totale, purchè adeguatamente giustificato;

- proroga di ulteriori 2 mesi quando il valore dei lavori realizzati sia pari o superiore al 85% del totale, purchè adeguatamente giustificato.

La richiesta di proroga deve contenere la seguente documentazione:

- Autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/00, contenente la lista delle fatture già pagate e gli estremi dei relativi pagamenti;
- Relazione tecnica in cui sono elencati: i motivi che hanno determinato il ritardo, le misure che intende adottare al fine di terminare l'investimento nei tempi di proroga richiesti, il nuovo crono programma degli interventi;

nel caso riguarda lavori edili la relazione deve essere sottoscritta dal tecnico progettista.

13.2 Presentazione domande di variante e adeguamenti tecnici.

Dopo la formazione della graduatoria, è prevista la possibilità di presentare un numero massimo di 2 domande di variante progettuale. Le domande sono presentate tramite SIAR. Una copia cartacea sarà inviata al GAL FLAMINIA CESANO viale Martiri della Libertà 33 **61045 PERGOLA (PU)**.

Non verranno accolte domande con diverse modalità.

Sono da considerarsi "varianti", ai fini dell'erogazione dei contributi comunitari, i cambiamenti del progetto originario che comportino modifiche dei parametri che hanno reso finanziabile l'iniziativa:

- Varianti in corso d'opera (art. 132 del Dlgs 163/06) che comportino:
 - Modifiche tecniche sostanziali dalle operazioni approvate;
 - Modifiche della tipologia di operazioni approvate;
 - Modifiche del quadro economico originario, salvo diversa suddivisione della spesa tra singole voci omogenee;
- Modifiche agli obiettivi ed alle finalità dell'intervento approvato;
- Cambio della sede dell'investimento fisso, se non determinato da cause di forza maggiore;
- Cambio del beneficiario o del rappresentante legale, se non determinato da cause di forza maggiore.

La variante potrà essere autorizzata a condizione che si accerti che la stessa non snaturi e non alteri in modo sostanziale e determinante gli aspetti qualitativi e quantitativi concorrenti alla valutazione eseguita del progetto originariamente approvato, ed altresì:

- Che il progetto di variante presentato sia compatibile con il PSL;
- Che sia comprensiva di una relazione nella quale si faccia esplicito riferimento alla natura ed alle motivazioni che hanno portato alle modifiche del progetto inizialmente approvato;
- Sia comprensiva di un prospetto riepilogativo delle voci soggette a variazione, che consenta di effettuare un collegamento tra la situazione precedentemente approvata e quella risultante dalla variante richiesta (come prevista dal sistema informatico SIAR).

La documentazione relativa alla richiesta di variante che dovrà essere presentata al GAL prima della sua realizzazione, è la seguente:

- a) Richiesta scritta indirizzata al GAL, corredata dalla documentazione prevista dal DPR 207/2010 art. 161, comprensiva di una relazione nella quale si faccia esplicito riferimento alla natura ed alle motivazioni che hanno portato alle modifiche del progetto inizialmente approvato;
- b) Un prospetto riepilogativo delle voci soggette a variazione, che consenta di effettuare un collegamento tra la situazione precedente approvata e quella risultante dalla variante richiesta, come previsto dal sistema informatico SIAR;
- c) **PER I SOGGETTI PUBBLICI**, Copia dell'atto tramite il quale l'Ente Pubblico approva la variante.

Il GAL:

- 1) Valuta la conformità qualitativa e quantitativa del progetto di variante e la sua compatibilità con il presente bando, soprattutto in riferimento alle seguenti condizioni:
 - La nuova articolazione della spesa non alteri le finalità originarie del progetto;
 - Non si verifichino variazioni delle condizioni di accesso e delle priorità assegnate tali da determinare un punteggio di accesso ricalcolato inferiore a quello attribuito al primo dei non finanziati per carenza di risorse nella graduatoria.
- 2) Valuta le variazioni economiche determinate con la variante. In caso di aumento del costo dell'investimento il contributo rimane invariato; le eventuali maggiori spese sono a totale carico del richiedente. Invece, nel caso in cui la variante comporti una riduzione dell'investimento, il contributo sarà ricalcolato sul valore più basso e le economie determinate andranno ad incrementare lo stanziamento finanziario della misura.

- 3) Se ritenuto opportuno, può effettuare una visita in situ (sopralluogo) per verificare la corrispondenza della relazione inoltrata.

Al termine dell'istruttoria della richiesta di variante il GAL comunica, tramite lettera raccomandata con avviso di ricevimento inviata al rappresentante legale del beneficiario ed indirizzata alla sede legale, l'esito delle verifiche effettuate.

L'istruttoria può determinare la totale o la parziale ammissibilità della richiesta oppure l'inammissibilità della stessa.

Nel caso di parziale ammissibilità o inammissibilità della variante, nella comunicazione saranno dettagliati i motivi di tale valutazione e sarà riportato il termine per la presentazione di eventuali memorie per il riesame della Commissione.

La realizzazione di una variante autorizzata ma eseguita in maniera difforme o di una variante non autorizzata comporta, in sede di sopralluogo, una valutazione circa la sua ammissibilità. Nel caso in cui risulti ammissibile sarà soggetta alle riduzioni previste dalla DGR 248/11. In caso contrario le spese affrontate saranno escluse dall'aiuto, mentre rimarranno confermate le spese approvate in sede istruttoria contenute nel quadro economico del provvedimento di concessione originario, purché l'iniziativa progettuale non risulti totalmente alterata nella sua funzionalità da determinare la revoca del contributo.

L'autorizzazione della variante comporta il riconoscimento delle spese effettuate esclusivamente dopo la data di presentazione della richiesta.

Tutte le varianti debbono essere comunicate tramite SIAR. Resta inteso che il costo aggiuntivo di varianti apportate ai sensi del D.lgs 163/2006 art. 132 comma 1 (cosiddetto "quinto d'obbligo") e comma 3 secondo periodo (cosiddette "varianti qualitative") rimane interamente a carico dell'ente pubblico che ha avviato l'investimento, e non danno diritto al riconoscimento di alcun aiuto aggiuntivo. Eventuali varianti in diminuzione comporteranno un adeguamento dell'aiuto da corrispondere per la realizzazione dell'investimento.

Sono da considerare "**adeguamenti tecnici**" quelle modifiche al progetto che non alterano i parametri che hanno reso finanziabile l'iniziativa proposta. In tale casistica rientrano:

- Le modifiche di dettaglio e le soluzioni tecnico funzionali migliorative;
- Il cambio di preventivo, purché accompagnato da adeguata relazione tecnico-economica (ad esempio il cambio di fornitore, del modello);
- Ove richiesto il cambio del crono programma.

Possono essere autorizzati solo se la spesa, per singolo intervento, non subisce aumenti oppure diminuisce. Il valore percentuale degli adeguamenti tecnici – calcolato come valore delle modifiche non sostanziali sul totale dell'investimento – non può superare la soglia del 10% del valore dell'investimento ammesso. Anche per gli adeguamenti tecnici dovrà essere prodotta la stessa documentazione precedentemente indicata per le varianti (richiesta e relazione – quadro di raffronto – prospetto delle voci modificate). In questo caso, la verifica si considera approvata se nei 30 giorni successivi alla notifica al CdA del GAL non sia pervenuta alcuna comunicazione in merito. La decorrenza per l'ammissibilità della spesa, sia nel caso di variante sia di adeguamento tecnico, avviene dal giorno successivo la presentazione della richiesta, a condizione che la stessa venga giudicata ammissibile o assentita per decorrenza dei termini. Il beneficiario che esegua le varianti preventivamente richieste senza attendere la comunicazione circa l'esito della loro valutazione, si assume il rischio che le spese sostenute non siano riconosciute a consuntivo, nel caso in cui la variante non venisse autorizzata. Derghe alle disposizioni riportate sono consentite solo in caso di urgenza per ceuse di forza maggiore così come elencate dal manuale delle procedure e controllo AGEA.

13.3 Modifiche non sostanziali

Rientrano in tale casistica, e non necessitano di comunicazione preventiva, gli interventi disposti dal direttore dei lavori per risolvere aspetti di dettaglio, che siano contenuti entro un importo non superiore al 10% delle rispettive categorie per i lavori di recupero, ristrutturazione, manutenzione e restauro e al 5% per tutti gli altri lavori delle categorie di lavoro dell'appalto e che non comportino un aumento dell'importo del contratto stipulato per la realizzazione dell'opera; a titolo esemplificativo rientrano in tale categoria le seguenti opere (che non necessitano di titolo abilitativo): modifica del materiale della pavimentazione, modifiche impianti elettrici e idrici, altezza dei rivestimenti, variazione del materiale infissi, quantitativi dei materiali impiegati per la struttura, modifiche dei tracciati della recinzione, e/o dei drenaggi, ecc..

Tali modifiche possono essere approvate in sede di verifica di SFL (stato finale dei lavori). In mancanza di autorizzazione, le spese affrontate rimarranno a carico dei beneficiari.

14. Erogazione degli aiuti

Il Gal raccoglie le domande di pagamento dei beneficiari indirizzate all'Organismo Pagatore (AGEA), finalizzate ad ottenere la liquidazione dell'aiuto spettante.

La domanda di pagamento va presentata attraverso il Sistema informativo Agricolo Regionale (SIAR) all'indirizzo <http://siar.regione.marche.it/siarweb/homepage.aspx>. La documentazione cartacea dovrà essere spedita, in busta chiusa, alla sede operativa del GAL "FLAMINIA CESANO" sita in PERGOLA (cap 61045) (PU), Viale Martiri della Libertà 33, in un unico plico chiuso, sulla quale vanno apposti i seguenti elementi minimi:

Identificativo del richiedente	Denominazione/Indirizzo/CUAA/recapito telefonico
Identificativo di misura	Domanda di aiuto per la misura 4.1.3.5
Identificativo del bando	Indicare il titolo del bando
Identificativo della domanda	Identificativo SIAR

Il contributo totale concesso viene erogato in un'unica soluzione a saldo dell'investimento rendicontato, tuttavia, su richiesta del beneficiario, può essere concesso un anticipo con le seguenti modalità:

14.1 Anticipo.

L'anticipo può essere concesso fino ad un massimo del 50% del contributo concesso esclusivamente per l'intervento b) dell'articolo 6.

Per gli enti pubblici la liquidazione avviene dietro presentazione della seguente documentazione:

- ❖ domanda di pagamento rilasciata su SIAR;
- ❖ copia della comunicazione di inizio lavori o certificati di consegna dei lavori all'impresa affidataria rilasciato dalla DD.LL.;
- ❖ deliberazione di impegno al versamento delle somme oggetto d'anticipo nel caso in cui il diritto all'importo anticipato non sia stato accertato (Art. 56 Regolamento CE 1974/2006), per un valore equivalente al 110% dell'importo anticipato, utilizzando le procedure e la modulistica AGEA. La garanzia per l'anticipo deve avere validità fino alla liquidazione del saldo finale dell'aiuto; viene svincolata solo alla chiusura del procedimento amministrativo ed ha efficacia fino alla data di rilascio dell'apposita autorizzazione di svincolo da parte del GAL.

Per i soggetti privati la liquidazione avviene dietro presentazione della seguente documentazione:

- domanda di pagamento;
- copia della comunicazione di inizio lavori (nel caso di lavori edili) riportante gli estremi di presentazione al Comune; nel caso di investimenti immateriali o di erogazione di servizi, la dichiarazione (autocertificazione) di avvenuto inizio di intervento e relativa data;
- Polizza fidejussoria stipulata con istituto di credito o società assicurativa per un valore equivalente al 110% dell'importo anticipato, utilizzando le procedure e la modulistica AGEA*. La fidejussione accesa per l'anticipo deve avere validità fino alla liquidazione del saldo finale dell'aiuto; viene svincolata solo alla chiusura del procedimento amministrativo ed ha efficacia fino alla data di rilascio dell'apposita autorizzazione di svincolo da parte del GAL.

14.2 Saldo finale

La domanda di pagamento va presentata attraverso il Sistema informativo Agricolo Regionale (SIAR) all'indirizzo <http://siar.regione.marche.it/siarweb/homepage.aspx>. La documentazione cartacea dovrà essere spedita, in busta chiusa, alla sede operativa del GAL "FLAMINIA CESANO" sita in PERGOLA (cap 61045) (PU), viale Martiri della Libertà 33, in un unico plico chiuso, sulla quale vanno apposti i seguenti elementi minimi:

Identificativo del richiedente	Denominazione/Indirizzo/CUAA/recapito telefonico
Identificativo di misura	Domanda di aiuto per la misura 4.1.3.5
Identificativo del bando	Titolo del bando
Identificativo della domanda	Identificativo SIAR

La domanda di pagamento e liquidazione dovrà inoltre contenere la seguente documentazione:

1. Copia richiesta di saldo del contributo, sottoscritta ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445 del 28 dicembre 2000 e successive modificazioni, in cui è riportata l'attestazione congiunta del beneficiario e del direttore dei lavori in caso di opere edili o del solo beneficiario negli altri casi, del completamento delle opere finanziate e che le forniture ed i lavori contemplati nei documenti giustificativi concernono la realizzazione del progetto finanziato;
2. Copia degli elaborati degli studi e ricerche definitivi realizzati, qualora previsti dal progetto presentato, per gli enti pubblici va consegnato l'atto di approvazione se non già consegnato precedentemente;
3. stato finale dei lavori analitico completo dei codici di riferimento delle voci di spesa, redatto in base al prezzario della Regione Marche consultabile sul sito www.operepubbliche.marche.it vigente al momento della domanda. Lo stato finale dei lavori dovrà essere distinto per categoria di opera e dovrà essere timbrato e firmato dal tecnico progettista e vistato dal legale rappresentante del richiedente. Per le eventuali lavorazioni non previste dal prezzario dovrà essere predisposta specifica analisi del prezzo. Nel caso di interventi che riguardino fabbricati finanziabili in parte, lo Stato Finale dei Lavori dovrà riguardare le sole superfici ammesse a finanziamento; gli eventuali costi comuni (es. tetto - fondamenta ecc.) dovranno essere suddivisi per quota parte in ragione della ripartizione delle superfici per specifica destinazione (ad esempio in millesimi).
4. disegni progettuali, qualora non siano stati precedentemente consegnati;
5. originale e copia delle fatture e del relativo Documento di Trasporto (D.D.T.). Le fatture originali, dopo il confronto con le copie presentate, verranno annullate con l'apposizione della dicitura "Prestazione e/o fornitura inerente all'attuazione della Misura 4.1.3.5 del GAL Flaminia Cesano - PSR Marche - Reg. CE 1698/05". Le fatture debbono recare il dettaglio dei lavori svolti con specifico riferimento all'investimento finanziato, e nel caso di arredi ed attrezzature il numero di riconoscimento. Le fatture originali dopo l'annullamento verranno restituite al richiedente;
6. copia dei bonifici eseguiti, prodotto dalla Banca o dalla Posta, con il riferimento alla fattura per la quale è stato disposto il pagamento;
7. elenco riassuntivo delle fatture, suddiviso per tipologia di investimento approvato;
8. dichiarazione, sottoscritta ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445 del 28 dicembre 2000 e successive modificazioni, che le opere e/o gli acquisti non hanno usufruito di altri contributi pubblici;
9. dichiarazione, sottoscritta ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445 del 28 dicembre 2000 e successive modificazioni, resa dal fornitore che gli arredi e le attrezzature fornite sono nuove di fabbrica, non sono stati utilizzati pezzi usati e non esiste da parte della ditta patti di riservato dominio e gravami di alcun genere;
10. copia del certificato di ultimazione dei lavori firmato dalla DD.LL. e dal responsabile del procedimento;
11. documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) se dovuto;
12. documentazione fotografica di raffronto, con particolare riferimento per lavori non più visibili o ispezionabili successivamente alla loro realizzazione (es. demolizione di parti di edifici sottoposti a interventi strutturali, impiantistica, ecc.);
13. dichiarazione, sottoscritta ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445 del 28 dicembre 2000 e successive modificazioni, del legale rappresentante del soggetto proponente che attesti il permanere dei requisiti che hanno determinato in sede di valutazione della domanda l'attribuzione dei punteggi di cui all'art. 10.

15. Obblighi dei beneficiari

I beneficiari che richiedono e ottengono l'aiuto pubblico ai sensi del presente bando sono soggetti ai seguenti obblighi:

- garantire la destinazione d'uso degli investimenti realizzati per le medesime finalità per cui sono stati approvati per un periodo di 10 anni per gli investimenti immobili e 5 anni per quelli mobili a decorrere dalla data di adozione dell'atto di autorizzazione al pagamento del saldo finale;
- non alienare volontariamente gli investimenti realizzati per un periodo di 5 anni a decorrere dalla data di adozione dell'atto di autorizzazione al pagamento del saldo finale. Sono fatti salvi i casi di forza maggiore previsti nelle specifiche Disposizioni attuative;
- mantenere le condizioni che hanno determinato l'accesso al contributo;
- eseguire le varianti solo in presenza di specifica autorizzazione;
- completare gli investimenti approvati nei tempi assegnati;
- non rendicontare spese per un importo inferiore al totale delle spese ammesse a contributo in fase di presentazione della domanda e di eventuali varianti approvate;
- conservare a disposizione degli uffici della Regione Marche, della Commissione Europea, nonché dei tecnici incaricati, la documentazione originale di spesa dei costi ammessi a contributo per i 5 anni successivi alla liquidazione del saldo del contributo;
- consentire ai soggetti di cui al punto precedente l'effettuazione delle altre forme di controllo necessarie nelle procedure di verifica;
- avere preso visione di tutte le condizioni riportate nel bando di riferimento in materia di domanda di pagamento e degli obblighi assunti con la domanda di aiuto;
- essere a conoscenza delle disposizioni previste dagli artt.16, 17 e 18 (riduzioni ed esclusioni) del Reg. (CE) n. 65/2011;
- essere a conoscenza delle disposizioni previste dal manuale delle procedure e dei controlli AGEA relativo al Reg. (CE) 1698/05 "PROGRAMMI SVILUPPO RURALE 2007 – 2013"
- che per la realizzazione degli interventi di cui alla presente domanda non ha ottenuto né richiesto, al medesimo titolo, contributi ad altri enti pubblici;
- utilizzare in modo evidente il logo dell'Unione europea, della Regione Marche, del Gal Flaminia Cesano, specificando il Fondo di finanziamento, l'Asse e la Misura, secondo quanto previsto nell'allegato VI al Reg (CE) 1974/2006 (vedi sito www.agri.marche.it).

La mancata osservanza degli obblighi sopra elencati e/o il non raggiungimento della funzionalità dell'investimento può determinare l'applicazione di provvedimenti di revoca totale o parziale.

La revoca può essere totale qualora le inosservanze di cui all'elenco precedente e/o il non raggiungimento della funzionalità dell'investimento interessino l'intero investimento.

Può essere parziale qualora il mancato rispetto di una delle condizioni elencate è verificata per porzioni di investimento e le parti restanti dell'investimento mantengano una loro specifica funzionalità

Possono inoltre essere applicate le penalità previste dalla DGR n. 248/2011 relativa a "disposizioni regionali di attuazione del D. MIPAF 20.03.2008" ed eventuali successive modifiche ed integrazioni.

16. Controlli, decadenza dell'aiuto, riduzioni, esclusioni e sanzioni.

Saranno effettuati i controlli previsti dagli artt. 24 (controlli amministrativi), 25 (Controlli in loco) e 29 (controlli ex post) del Reg. (CE) 65/2011.

Verranno effettuati controlli sulla documentazione presentata dal beneficiario e sulle spese sostenute e rendicontate.

Si fa espressa riserva di modifica del presente bando, per quanto non previsto, aggiornandolo con le ultime misure attuative ed integrative in materia di applicazione delle riduzioni, esclusioni e sanzioni per le quali sono in corso di emanazione i relativi provvedimenti.

I criteri di inadempienza intenzionale sono definiti nel provvedimento di Giunta Regionale, conseguente all'adozione del Decreto Ministeriale recante le disposizioni in materia di riduzioni, esclusioni e sanzioni (D.M. 20 marzo 2008, n. 1205 "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del regolamento CE n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del regolamento CE n. 1698/05 del

Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

17. Tutela dei diritti del richiedente.

L'ufficio presso il quale si può prendere visione degli atti è quello del dirigente della Struttura tecnica del GAL per la presa in carico della domanda.

Allo stesso ufficio è possibile presentare memorie ed ulteriore eventuale documentazione.

Avverso gli atti è data facoltà all'interessato di avvalersi del diritto di presentare ricorso secondo le modalità previste dal manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione approvato con DGR n. 773 dell'11 giugno 2008 e Decreto del Dirigente del Servizio Agricoltura Forestazione e Pesca n° 429 del 23/09/2010.

18. Informativa trattamento dati personali e pubblicità.

I dati acquisiti dai beneficiari nelle diverse fasi procedurali vengono trattati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare al Decreto Legislativo n. 163/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Al fine di esplicitare l'obbligo comunitario di pubblicare le informazioni relative ai beneficiari dei fondi provenienti dal bilancio comunitario (Reg. CE n. 1995/2006 del Consiglio) l'Autorità di Gestione del PSR Marche 2007 – 2013 pubblica l'elenco dei beneficiari (con relativo titolo delle operazioni e degli importi della partecipazione pubblica assegnati a tali operazioni) del sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR – Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (Reg. CE 1974/2006, allegato VI).

19. Responsabile del procedimento.

Responsabile del procedimento relativo alla definizione della graduatoria della presente Misura 4.1.3.5 Tutela e riqualificazione del territorio rurale (Misura 3.2.3.del PSR Marche 2007 – 2013) è il Dott. Arch. Dani Luzi (telefono 0721740574 – fax 0721742203 e.mail: gal.flaminiacesano@provincia.ps.it)

Ai sensi della legge 241/90 e s.m.i. il procedimento si intende avviato il primo giorno lavorativo utile successivo alle scadenze fissate per la presentazione delle domande da parte dei soggetti richiedenti.

La presente ha valore di comunicazione di avvio del procedimento nei confronti dei richiedenti.

20. Camera arbitrale.

Ogni controversia relativa alla validità, interpretazione, esecuzione del presente atto è devoluta al giudizio arbitrale od alla procedura conciliativa in conformità alle determinazioni del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20.12.2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 27.02.2007 e successive modificazioni ed integrazioni, che le parti dichiarano espressamente di conoscere ed accettare.

21. Disposizioni generali.

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente atto si applicano le norme e disposizioni contenute nel Programma regionale di Sviluppo Rurale 2007-2013 e le vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali, nonché le disposizioni previste da AGEA per la presentazione delle domande e alla relativa modulistica, anche con riferimento al trattamento dei dati personali ed alle Linee Guida sulla ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo Rurale e a interventi analoghi.

PERGOLA 18/12/2012

Il Presidente del GAL Flaminia Cesano srl
Dott. Arch. Rodolfo Romagnoli

Allegato 1

DEFINIZIONI

Operazione L'operazione è un'unità elementare, rappresentata da un progetto, un contratto, accordo o un'altra azione, composta da uno o più interventi, selezionata secondo criteri stabiliti dal Programma, attuata da un solo beneficiario e riconducibile univocamente ad una delle misure previste dal programma stesso.

Misura/sottomisura/azione Serie di operazioni che contribuiscono a conseguire almeno uno degli obiettivi di cui a uno dei quattro assi in cui è suddiviso il Programma di Sviluppo Rurale.

Bando Atto formale con il quale l'Autorità competente indice l'apertura dei termini per l'invio delle domande di aiuto per partecipare ad un regime di sostegno previsto da un intervento cofinanziato. Il bando indica le modalità di accesso, quelle di selezione, i fondi disponibili, le percentuali di contribuzioni e i vincoli e le limitazioni, nonché le procedure di attuazione.

Beneficiario Un operatore, un organismo o un'impresa pubblico/a o privato/a, responsabile dell'esecuzione delle operazioni o destinatario/a del sostegno. Domanda di aiuto "la domanda di sostegno o di partecipazione a un determinato regime di sostegno".

Autorità di Gestione Regione Marche - Direzione generale competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze – Settore programmazione comunitaria dello sviluppo rurale

Organismo pagatore Agenzia generale per le erogazioni in agricoltura (AGEA)

Spesa pubblica Qualsiasi contributo pubblico al finanziamento di operazioni, la cui origine sia il bilancio dello stato, di Enti pubblici territoriali o delle Comunità europee, e qualsiasi spesa analoga. E' assimilato ad un contributo pubblico qualsiasi contributo al finanziamento di operazioni a carico del bilancio di organismi di diritto pubblico o associazioni di uno o più enti pubblici territoriali o organismi di diritto pubblico, ai sensi della direttiva 2004/18/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 marzo 2004, relativo al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici, di lavori, di forniture e di servizi. Qualora il beneficiario dell'operazione sia un soggetto pubblico, la quota di compartecipazione alla spesa non è considerata spesa pubblica.

Gruppo di azione locale come riportato nel Reg. CE n. 1698/05 "gruppi rappresentativi dei partner (GAL) provenienti dai vari settori socioeconomici su base locale presenti nel territorio considerato".

GLOSSARIO

FEASR Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale

GAL Gruppo d'azione locale

PAC Politica agricola comune

PSN Piano strategico nazionale per lo sviluppo rurale

PSR Programma di sviluppo rurale

PSL Piano di sviluppo locale

Allegato 2

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005 relativo al finanziamento della Politica Agricola Comune e successive modificazioni e integrazioni.
- Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005 relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
- Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, recante disposizioni generali sul FESR, FES e Fondo di coesione che abroga il Reg. (CE) 1260/1999;
- Reg. (CE) n. 1828/2006 della Commissione, che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1083/2006;
- Reg. (CE) n. 1857/2006 della Commissione, del 15/12/2006, relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli e recante modifica del Reg. (CE) n. 70/2001;
- Direttiva 2006/112/CE del Consiglio del 28/11/2006 relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto;
- Direttiva 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 31/03/2004 relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavoro, forniture e servizi;
- Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti in capitale di rischio nelle piccole e medie imprese (2006/C 194/02);
- Decisione del Consiglio dell'Unione Europea (2006/144/CEE) del 20 febbraio 2006 con la quale sono stati adottati "Gli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo programmazione 2007/2013)".
- Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 recante disposizioni di applicazione del sopra citato Regolamento (CE) n. 1698/05.
- Regolamento (CE) n. 74/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Regolamento (CE) n. 363/2009 della Commissione del 4 maggio 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Regolamento (CE) n. 473/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e il Regolamento (CE) n.1290/2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune;
- Regolamento (CE) n. 482/2009 della Commissione del 8 giugno 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e il Regolamento (CE) n. 883/2006 recante modalità d'applicazione del Reg. (CE) 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda la tenuta dei conti degli Organismi Pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;
- Decisione del Consiglio 2009/61/CE del 19 gennaio 2009 recante modifica alla Decisione 2006/144/CE relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013);
- Decisione del Consiglio 2009/434/CE del 25 maggio 2009 recante modifica della decisione 2006/493/CE che stabilisce l'importo del sostegno comunitario allo sviluppo rurale per il periodo dal 1 o gennaio 2007 al 31 dicembre 2013, la sua ripartizione annua e l'importo minimo da concentrare nelle regioni ammissibili all'obiettivo di convergenza;
- Decisione della Commissione Europea C (2008) 724 del 15 febbraio 2008 con cui è stato approvato il Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Marche;
- Regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione del 27 gennaio 2011 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale.
- Regolamento CE N. 1998 del 15 dicembre 2006, relativo al regime "de minimis".

- Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale 2007–2013, approvato dalla Conferenza Stato–Regioni il 31 ottobre 2006, notificato alla Commissione Europea w dichiarato ricevibile con nota dell’11 gennaio 2007.
- Deliberazione Amministrativa n. 50/07 del 17 aprile 2007 del Consiglio Regionale concernente “Programma di sviluppo rurale della Regione Marche in attuazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005”.
- Deliberazione Amministrativa n. 85 del 17 marzo 2008 del Consiglio Regionale concernente “Programma di sviluppo rurale della Regione Marche in attuazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005”.
- Deliberazione Amministrativa n. 100 del 29 luglio 2008 del Consiglio Regionale concernente modifiche “Programma di sviluppo rurale della Regione Marche in attuazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005”.
- Nota Commissione Europea ARES (2009) 201586 del 22 luglio 2009 di approvazione di alcune modifiche al PSR Marche;
- D. M. 30125 del 22.12.2009 “Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale”;
- D. M. 10346 del 13.05.2011 "Modifica al DM n. 30125 del 22 dicembre 2009, recante disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale".
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 773 dell’11 giugno 2008 avente per oggetto: “Adozione “Manuale delle procedure dell’autorità di gestione del PSR 2007–2013” e ulteriori indicazioni per l’attuazione del PSR 2007–2013”.
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1041 del 30 luglio 2008 di approvazione delle Disposizioni Attuative del Programma di Sviluppo Rurale delle Marche anni 2007 – 2013.
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 1106 del 12/07/2010 adozione “Manuale delle procedure e dei controlli della domanda di pagamento del PSR 2007/2013”.
- Decreto del Dirigente del Servizio Agricoltura Forestazione e Pesca n° 429 del 23/09/2010.
- DGR n. 245 del 08/03/2011: “Programma di sviluppo rurale Regione Marche 2007/2013 - Disposizioni per la presentazione e gestione delle domande relative alla Misura 4.3.1 “Gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze ed animazione” Approvazione Manuale delle procedure e dei controlli dell’autorità di gestione del PSR 2007/2013 misura 4.3.1”.
- DGR n. 248 del 08.03.2011: “Programma di sviluppo rurale 2007- 2013 - Disposizioni regionali di attuazione del decreto ministeriale Mipaf n. 30125/2009 recante "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento CE n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale (FEASR)".
- DDS 194/S10 del 03.07.2009 – manuale delle procedure dell’autorità di gestione – sezione III procedure specifiche per asse e per misure.
- DDS 328/S10 del 22.10.2009 – PSR Marche 2007- 2013 chiarimenti relativi alle procedure di presentazione delle domande.
- DDS 375/S10 del 06.09.2010: “Manuale delle procedure e dei controlli della domanda di pagamento del PSR 2007/2013”, recante disposizioni operative di dettaglio del Manuale di AGEA OP. Integrazioni.
- “Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi – Anno 2010” di cui all’intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni del 18 novembre 2010.